

Caserma S. Barbara (1946), già Principe Eugenio (1931).

La caserma Santa Barbara è uno dei complessi militari più grandi e più prestigiosi d'Italia.

1) Storia:

- costruita 1930/31 per il Reggimento 'Artiglieria a cavallo', occupata dalle Batterie nel 1931, centenario della costituzione, lasciando la omonima caserma in Porta Vittoria, nell'area dove ora sorge il Palazzo di Giustizia.
- impianto urbanistico: il P.R.G. prevedeva intorno a Milano cittadella degli studi, cittadella della sanità, cittadella militare. Piazzale Perrucchetti fondatore degli alpini, via delle Forze Armate, via Chinotto e via Millelire Medaglie d'Oro V.M.; chiesa SS. Nabore e Felice, soldati romani, costruita per volere del Cardinale Shuster "ad praetoriana castra pro fidelium necessitate"; monumento alle Volontarie 1972 per il 140° della costituzione delle Batterie.

2) Architettura:

- progetto Ing. Carlo Guido Fontana, già Ufficiale di Artiglieria, ingegnere di ruolo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Milano e assistente alla Cattedra di Scienze delle Costruzioni del Politecnico;
- 36 edifici: il disegno architettonico è dettato dalle funzioni: palazzina Comando in neoclassico, scuderie -ora rimesse- country, officine e magazzini linee razionaliste;

Circolo Volòire

- 1) Conserva cimeli trofei e suppellettili che datano a partire dalla prima metà '800: tradizionale il dono dai nuovi assegnati o per eventi particolari.
- a) Ingresso: panoplia di sciabole donate da Reggimenti di Cavalleria.
- b) Sala di lettura intitolata ai fratelli Aldo e Alberto Li Gobbi MM.OO.VV.MM.
 - Il Col. Alberto Li Gobbi 40° Comandante del Reggimento (dall'ottobre 1963 all'ottobre 1964) ed il fratello erano decorati per azioni durante la Campagna d'Italia.
- c) Sala Volòire
 - targa in argento che ricorda i nomi di Ufficiali e Sottufficiali che nell'immediato post bellico misero in salvo e poi ricostruirono il patrimonio e le testimonianze;
 - ritratto (seconda metà del '700) del Principe Eugenio di Savoia (Parigi 18 ottobre 1663, Vienna 21 aprile 1736) grande condottiero (assedio di Vienna 12 settembre 1683) donato da S.M. Umberto I (Torino 14 marzo 1844, Monza 29 luglio 1900) due mesi prima di essere assassinato,.
 - gruppo bronzeo raffigurante un cannone da 8 libbre (kg 0,45) mod. 1844 in combattimento, autore Clemente Origo (scultore e pittore, Roma 1855 - Firenze 1921, sue opere agli Uffizi) primi anni del '900, quando il pezzo fu sostituito con il 75/27 mod. 902;
 - coppe e trofei di concorsi ippici e campionati militari nazionali ed internazionali;
 - quadri di Quinto e Italo Cenni pittori, padre (1845, 1917) e figlio (1874, 1956);
 - grande vassoio d'argento sbalzato, dono del Commendator Bocconi all'epoca della fondazione della celebre Università.
- d) Bouvette
- e) Passaggio Baracchini, giardino d'inverno.
- f) Saletta del Comandante opera dell'architetto Caccia Dominioni, recentemente scomparso.

Sala Colonnello Grimaldi

- destinata a mensa fin dalla progettazione;
- Col. Ottorino Grimaldi 14° Comandante del Reggimento (dal 1912 al 1916) guidò la preparazione alla guerra.

Sala Venaria

- porta il nome della città di origine delle Batterie.

Giardino delle Volòire

- intitolato al Colonnello Gianalfonso D'Avossa 58° Comandante (dal settembre 1983 al settembre 1984) che lo realizzò.

Museo

- 1) Realizzato nel 1981 in occasione del 150° anniversario della fondazione, ordinato cronologicamente, cimeli di proprietà delle Batterie e custoditi fin dalla fondazione:
 - all'ingresso: per la sintesi storica: drappelle del Reggimento a cavallo, 1°, 2°, 3° celere e 201° motorizzato, alcune ritornate dai teatri di guerra;
 - in fondo alla scala: riproduzione del bassorilievo su un lato del monumento ad Alfonso Ferrero della Marmora, Generale e statista fondatore delle Batterie, in Biella, sua città natale;
 - a destra, sala risorgimento e prima guerra mondiale, feluca La Marmora, abito Carlo Felice di Robilant, musica Arrigo Boito;
 - seconda sala, transizione e 2^a G.M.; cofano con la bandiera che avvolse il feretro di Umberto I, campagne di Russia e d'Africa;
 - terza sala campagna d'Italia paracadute radio Li Gobbi, tromba C.I.L.
 - quarta sala numismatica e iconografia.

Monumento ai Caduti.

Cavallerizza Colonnello Olliveri

- 1) Notevole la copertura in ferro, all'epoca pubblicata sulle riviste di ingegneria in particolare per le soluzioni angolari; imperiale.
- 2) Col. Luigi Olliveri, 11° Comandante del Reggimento (dal 1898 al 1905) governò un cambiamento epocale dai pezzi mod 1844 ad affusto rigido e ad avanzarica al 75/27 ad'affusto a deformazione elastica e retrocarica.

Scuderie

- 1) Centro ippico militare, sport e agonismo (campione italiano vincitore per 3 anni consecutivi del campionato nazionale a squadre);
- 2) Sezione di rappresentanza, uniformi ed equipaggiamento mod 1860 (in uso nel 1877 alla fondazione del Reggimento).

Cavallerizza Emanuela Setti Carraro

- 1) Dedicata all'ippoterapia.
- 2) Comprende laboratori ed aule didattiche.
- 3) Emanuela Setti Carraro (Borgosesia, 9 ottobre 1950, Palermo, 3 settembre 1982). Infermiera Volontaria del III centro di mobilitazione. Fin dalle prime fasi sperimentali si dedicò con entusiasmo all'ippoterapia coinvolgendo le Sorelle e contribuendo all'affermarsi della metodologia.

Eccellenze

Luoghi

Luogo impregnato di storia e di cultura che vale la pena di conoscere, la grande caserma Santa Barbara. Quasi un museo a cielo aperto che conserva le atmosfere di una quotidianità ormai fatta storia, si inserisce a pieno titolo nel circuito delle celebri case museo milanesi Poldi Pezzoli, Bagatti Valsecchi, Boschi di Stefano e Necchi Campigli.

In una casa museo, oltre agli oggetti, ci sono patrimoni immateriali: le tracce lasciate dagli uomini che vi hanno vissuto, testimonianze del loro tempo e della loro cultura. Le case museo citate raccontano dell'industria, del commercio, della cultura di Milano. In questa particolare nuova casa museo hanno lasciato le loro tracce indelebili uomini che sono stati attori

consapevoli di grandi eventi storici e testimoni di profondi cambiamenti sociali e del costume militare. Questa casa museo racconta, dal particolare al generale, la storia militare, id est la storia, del XIX e XX secolo.

Basta osservare per trovare e recepire messaggi rivolti al nostro futuro.

L'eterno ritornello: non vi è futuro senza passato.

Il Museo ha una missione ed è quella di conservare per informare

Comparto equestre

Il comparto equestre della caserma Santa Barbara può essere equiparato ad un polo universitario veterinario e ad un centro ippico di livello internazionale eccezionalmente uniti in un complesso organico unitario come ne esistono pochi in campo nazionale.

L'infermeria quadrupedi è dotata di una sala operatoria nella quale può essere effettuato qualsiasi tipo di intervento sui cavalli; la mascalcia è in grado di correggere qualsiasi problema degli appoggi.

L'insieme delle strutture chiuse e all'aperto consente di svolgere la maggior parte delle attività a cavallo: l'unico campo di polo di Milano dove il Polo club Milano svolge(va) un torneo annuale, l'unico campo di completo di Milano (purtroppo ora in grave degrado), un campo ostacoli ed una cavallerizza con imperiale che consentono lo svolgimento di concorsi di salto ad ostacoli di livello nazionale, tondino, giostra, rettangolo per la preparazione atletica dei cavalli.

Grazie a queste potenzialità, oltre alle attività agonistiche e di mantenimento, vengono svolti corsi di base e di perfezionamento per militari -allievi della Scuola Militare Teulì, volontari- e, attraverso un protocollo di intesa tra Stato Maggiore Esercito ed Associazione Nazionale Arma di Cavalleria anche per civili iscritti all'ANAC.

Ippoterapia

Nel 1980 a seguito di una appassionata perorazione rivoltagli da Sorella Antonia Setti Carraro, allora Ispettrice della Croce Rossa Italiana, e dei riferimenti scientifici presentati dal Dottor Luciano Cucchi, primario di chirurgia pediatrica, il 54° Comandante del Reggimento Artiglieria a Cavallo Colonnello Diego Bertocin con molte insistenze ottenne dallo Stato Maggiore dell'Esercito le necessarie autorizzazioni per poter avviare con i cavalli, gli artiglieri e le strutture delle Volòire l'attività di quello che poi sarebbe diventato il Centro Nazionale Ricerca Assistenza e Formazione dell'Associazione Nazionale Italiana Riabilitazione Equestre. Per la prima volta in Italia si era realizzata una sinergia fra l'Esercito, la Croce Rossa e l'Associazione ANIRE: grazie a questa sinergia l'ippoterapia iniziò il suo percorso presso la Caserma Santa Barbara di Milano.

La concessione della Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica nell'aprile del 1981 riconobbe tempestivamente ed inequivocabilmente i meriti del Reggimento: «Per l'attività svolta dagli artiglieri a cavallo nel recupero di bambini diversamente abili attraverso l' "ippoterapia"». Con decreto del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, è stata conferita ad Emanuela Setti Carraro la Medaglia d'Oro al merito della sanità pubblica (20 febbraio 1985).

Dal 1981 si svolgono corsi annuali di riabilitazione per circa 120 persone di ogni età, corsi di specializzazione per personale infermieristico e stage post laurea.

